

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG.	
	PAG.		
AMBRICO: Situazione dei bilanci comunali della regione Lucana. (5281)	30215	COLITTO: Progetto dei lavori di costruzione da eseguire dalla Cooperativa edilizia reduci d'Italia (CERI) nella provincia di Campobasso. (5748)	30219
BETTINOTTI: Indennità di carriera e di studio ai presidi e professori delle scuole secondarie ed indennità accademica ai professori universitari. (3897)	30216	COLITTO: Ricostruzione del muro di sostegno di una strada in frazione di Vallecupa del comune di Sesto Campano (Campobasso). (5749)	30219
BIAGIONI: Sospensione degli esami per l'avanzamento dei capitani dell'aeronautica. (5627)	30216	COLITTO: Costruzione dell'acquedotto sussidiario nel comune di Santa Maria di Campobasso. (5766)	30220
BOIDI: Indennità di studio ai presidi e professori delle scuole secondarie. (4536)	30217	COLITTO: Costruzione dell'acquedotto nel comune di Acquaviva di Isernia (Campobasso). (5787)	30220
BONINO: Opere di completamento del bacino di carenaggio di Messina. (5739)	30217	COLITTO: Riparazione dei danni causati dalla guerra al cimitero del comune di Acquaviva di Isernia (Campobasso). (5788)	30220
COLITTO: Costruzione di case per lavoratori nel comune di Ferrazzano (Campobasso). (2675)	30217	COLITTO: Riparazioni dei danni di guerra sofferti dalla chiesa parrocchiale nel comune di Acquaviva di Isernia (Campobasso). (5789)	30220
COLITTO ed altri: Sistemazione del corso del Reno e soccorsi alle popolazioni alluvionate. (4676)	30217	COLITTO: Lavori di consolidamento nel comune di Bagnoli del Trigno (Campobasso). (5791)	30220
COLITTO: Contributo al comune di Tavenna (Campobasso) per la costruzione di un edificio scolastico. (5702)	30218	COLITTO: Concessione di un mutuo al comune di Civitacampomariano (Campobasso) per la costruzione di fognature. (5848)	30220
COLITTO: Costruzione del cimitero, di un edificio scolastico, dell'acquedotto e del pubblico lavatoio nel comune di Gambatesa (Campobasso). (5704)	30218	COLITTO: Lavori di restauro alla condotta dell'acquedotto del comune di Civitacampomariano (Campobasso). (5849)	30221
COLITTO: Costruzione di un edificio scolastico nel comune di San Paolo Matese (Campobasso). (5705)	30218	COLITTO: Costruzione dell'impianto elettrico nella frazione di Forli del Sannio (Campobasso). (5877)	30221
COLITTO: Costruzione di un edificio scolastico con annesso asilo infantile nel comune di Montemitro (Campobasso). (5706)	30218	D'AMBROSIO: Indennità di studio ai presidi delle scuole medie. (4531)	30221
COLITTO: Costruzione di un elettrodotto per l'illuminazione elettrica delle contrade Lisciario, Monteverde, Aja Vecchia e Vicenne, nel comune di Vinchiaturò (Campobasso). (5708)	30219	FANELLI: Impianto telefonico nei comuni di San Donato Val Comino e Fontechiari (Frosinone). (5783)	30221
COLITTO: Costruzione della rete di fognatura nel comune di Vinchiaturò (Campobasso). (5709)	30219	FANELLI: Impianto telefonico nel comune di Trivigliano (Frosinone). (5806)	30221
COLITTO: Lavori di riparazioni della chiesa parrocchiale di San Massimo (Campobasso). (5710)	30219	FODERARO: Provvedimenti per la soluzione del problema edilizio nel comune di Catanzaro Marina. (5485)	30222

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 18 SETTEMBRE 1951

	PAG.
FRANCESCHINI e GARLATO: Completamento del quarto tronco della strada statale n. 51 interessante gli abitati di Vittorio Veneto e Serravalle. (5902)	30222
GRILLI: Costruzione dell'acquedotto nel comune di Vergiate (Varese). (5825)	30222
LIGUORI: Impiego della pozzolana di Bacoli per la costruzione di opere marittime. (5860)	30223
LOZZA: Indennità di funzione agli insegnanti del liceo classico di Alessandria (4529)	30223
MONTICELLI: Occupazione dell'alloggio demaniale situato in Roma al Lungotevere Salvo D'Acquisto n. 2-A. (5663).	30223
PINO: Mancato pagamento di pensione indiretta al signor Coppolino Gabriele da Castoreale Bagni (Messina). (5772)	30224
PINO: Provvedimenti per fronteggiare la disoccupazione dei postelegrafonici salariati. (5795)	30225
POLANO: Retrodatazione della pensione di guerra alla vedova Cairoli signora Ida, da Castelsardo (Sassari). (5854)	30226
RESCIGNO: Mancato pagamento di indennità di missione ad insegnanti profughi dalla Venezia Giulia. (4623)	30226
RESCIGNO: Mancato pagamento agli insegnanti delle scuole medie della indennità per lavoro straordinario. (5960)	30226
ROSELLI: Corresponsione di contributi per danni alluvionali ai comuni di Lavenone, Magasa e Malvestino (Brescia). (5628)	30227
TRIMARCHI: Esclusione dai concorsi per il passaggio in servizio permanente effettivo di ufficiali del Genio aeronautico (tecnici meteorologici) in possesso di diploma di maturità classica. (5694)	30227
VERONESI: Liquidazione della pensione di guerra all'ex militare Ghezzi Candido di Oreste. (2872)	30227

AMBRICO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — « Per conoscere:

1°) quale sia la condizione dei bilanci comunali della regione lucana e quanti di quei bilanci abbiano istituito nuovi capitoli di spesa in riferimento ad opere pubbliche finanziate mediante la cosiddetta legge Tupini sugli enti locali;

2°) quante delle opere per cui sono previsti stanziamenti nei termini della legge citata siano state compiute, siano in corso, non siano ancora avviate nelle province di Potenza e di Matera ». (5281).

RISPOSTA. — « 1°) A norma dell'articolo 18 del decreto-legge 25 marzo 1948, n. 261, l'approvazione dei bilanci dei comuni con popolazione fino a 5000 abitanti rientra nella competenza della Giunta provinciale amministrativa. Su 97 comuni della provincia di Potenza, 17 compreso il capoluogo, hanno inviato al Ministero dell'interno il bilancio 1950 per i provvedimenti della Commissione centrale per la finanza locale. Dei predetti bilanci, 9 sono stati pareggiati con sole supercontribuzioni, 6 con supercontribuzioni ed integrazione dello Stato; 1 è stato restituito per i provvedimenti della G.P.A., 1 è in corso di esame. Su 29 comuni della provincia di Matera, solamente 5, compreso il capoluogo, hanno inviato il bilancio 1950 per i provvedimenti della Commissione centrale per la finanza locale.

« Dei predetti bilanci, 2 sono stati approvati con sole supercontribuzioni e 3 con supercontribuzione e integrazione dello Stato. Nei suddetti bilanci non risultano previste spese in riferimento ad opere pubbliche finanziate mediante la legge 3 agosto 1949, n. 589. Per quanto riguarda i comuni della regione lucana con popolazione inferiore ai 5000 abitanti si fa osservare che:

a) provincia di Potenza: i bilanci pareggiati con supercontribuzioni sono 48 su 74.

« L'ammontare delle previsioni iscritte nei bilanci per opere pubbliche da finanziare con legge Tupini è di lire 37.600.000.

b) provincia di Matera: i bilanci pareggiati con supercontribuzioni sono 11 su 18.

« L'ammontare delle previsioni iscritte nei bilanci è di lire 119.000.000.

2°) Per la concessione del contributo ai sensi della citata legge 3 agosto 1949, n. 589, di cui parla la seconda richiesta si comunica la seguente situazione:

a) opere stradali: sono in corso di istruttoria per la concessione del contributo, numero 13 pratiche. All'esame per l'assegnazione del contributo stesso numero 6 pratiche;

b) opere igieniche — Esercizio 1949-1950: È stato promesso il contributo per 7 opere in provincia di Potenza per un importo di lire 81.000.000, per numero 6 opere in provincia di Matera per un importo di lire 84.000.000. Esercizio 1950-51: È stato promesso il contributo per numero ventuno opere in provincia di Potenza dell'importo di lire 191.125.000 e per 12 opere in provincia di Matera dell'importo complessivo di lire 163.000.000. Nessuna delle predette opere per le quali come si è detto è stato promesso il contributo è attualmente in corso, in quanto, ad eccezione di due opere per le quali è in corso la relativa istrut-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 18 SETTEMBRE 1951

toria, per tutte le altre opere i comuni interessati non hanno ancora approntato gli atti occorrenti per l'approvazione dei progetti e per la formale concessione dei contributi, non ostante le ripetute sollecitazioni del Ministero presso i comuni stessi.

« Opere di edilizia scolastica — Esercizio 1949-50: Sono state ammesse al contributo 7 opere dell'importo di lire 126.682.000. Esercizio 1950-51: Sono state ammesse al contributo quindici opere dell'importo complessivo di lire 386.700.000.

« Fatta eccezione di due comuni e cioè di Albano di Lucania (Potenza) e di San Giorgio Lucano (Matera) ai quali è stato concesso il contributo, tutti gli altri comuni devono far pervenire i progetti delle opere ammesse a contributo o la relativa documentazione, oppure taluni documenti richiesti per la concessione formale del contributo stesso.

« Opere relative alla installazione di impianti elettrici. È stata disposta la concessione del contributo statale a favore dei comuni di Avigliano, Atella, Viggiano, San Martino d'Agri, Latronico nella provincia di Potenza, per un complesso di lavori dell'importo di lire 61.000.000. Non risulta però che le opere di cui trattasi, siano state ancora realizzate dai comuni interessati. La provincia di Matera non ha presentato domande ai sensi voluti dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, di cui trattasi.

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

BETTINOTTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se, considerati i gravi ritardi che finora, nonostante gli ordini impartiti si riscontrano nella corresponsione delle indennità di carriera e di studio ai presidi e professori delle scuole secondarie con l'attuale sistema degli accreditamenti ai presidi e ai provveditori, e tenuto presente che nel primo periodo dell'istituzione dell'indennità di studio il pagamento avveniva a mezzo dei ruoli delle spese fisse presso le locali sezioni di tesoreria, unitamente allo stipendio, e che tale sistema è stato ripristinato a decorrere dal 1° luglio 1950 in seguito ad accordi intercorsi cogli organi di controllo per l'indennità di carica ai rettori e direttori e per l'indennità accademica ai professori universitari, come da comunicazione del *Notiziario* del 15 luglio 1950, n. 12, pagina 19, non creda preferibile, previ accordi cogli organi di controllo disporre che anche ai presidi ed ai professori di ogni ordine e grado, le indennità siano corrisposte a mezzo dei ruoli delle spese fisse presso le locali sezioni di tesoreria,

ferme restando tutte le norme che regolano la corresponsione delle indennità medesime ». (3897).

RISPOSTA. — « Il ritardo nei pagamenti delle indennità di carica e di studio ai presidi e ai professori delle scuole secondarie è conseguenza del fatto che — separati i capitoli di bilancio che si riferiscono a tali indennità da quelli che si riferiscono agli stipendi — il pagamento delle indennità in parola viene effettuato mediante la emissione di ordini di accreditamento che, nel corso dell'esercizio finanziario, sono migliaia con altrettante migliaia di moduli per le copie conformi, lettere di preavviso e avvisi di pagamento. Tale sistema, come è ovvio, comporta un'enorme mole di lavoro per gli uffici amministrativi e per gli organi di controllo. Di qui gli inconvenienti lamentati anche da altri parlamentari che al riguardo hanno presentato analoghe interrogazioni.

« Assicuro che il Ministero della pubblica istruzione sta cercando di trovare, di concerto con gli organi finanziari, la migliore soluzione per eliminare le cause del ritardo nel pagamento delle indennità in parola ».

Il Ministro: SEGNI.

BIAGIONI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere se non ritenga necessario sospendere gli esami per l'avanzamento dei capitani dell'aeronautica, disposti per il 12 luglio 1951. L'interrogante fa presente che la Camera ha ratificato il 21 giugno 1951 il decreto legislativo del 7 maggio 1948, n. 731, modificandone opportunamente l'articolo 3. Tale decreto è già stato inviato al Senato in data 4 luglio 1951. L'interrogante ritiene ingiusto sottoporre degli ufficiali ad una prova di esame, mentre è in corso l'approvazione di una legge che elimina l'esame stesso ». (5627).

RISPOSTA. — « Questo Ministero, pur tenendo nella dovuta considerazione il fatto che la Commissione speciale della Camera per la ratifica di decreti legislativi ha ratificato il decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 731, con una modifica diretta a prorogare al 31 dicembre 1951 la sospensione degli esami per le promozioni degli ufficiali dell'aeronautica, scaduta il 31 dicembre 1947, non ha ravvisato la possibilità di sospendere gli esami per il conferimento delle promozioni maturate dal 1° gennaio 1948, poiché, fino quando la predetta modifica non sarà divenuta legge dopo l'eventuale approvazione del Senato, non si

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 18 SETTEMBRE 1951

può prescindere dalle vigenti disposizioni che prescrivano gli esami per le promozioni degli ufficiali dell'aeronautica a taluni gradi ».

Il Ministro: PACCIARDI.

BOIDI. — *Ai Ministri del tesoro e della pubblica istruzione.* — « Per conoscere i motivi del lungo e persistente ritardo con cui viene pagata ai professori delle scuole medie l'indennità di studio, che rappresenta per essi un indispensabile, per quanto piccolo, arrotondamento del magro stipendio; quali provvedimenti intendano adottare per eliminare le cause di siffatta deplorabile mora, che suscita vivo malcontento e profonda irritazione nei professori ed è quindi causa di turbamento dell'ordine scolastico ». (4536).

Vedi risposta scritta numero 3897 diretta all'onorevole Bettinotti.

Il Ministro: SEGNI.

BONINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se non ritenga urgente disporre che sia provveduto a perfezionare il finanziamento e la perizia del secondo lotto di opere inerente il completamento del bacino di carenaggio di Messina, considerato il grave danno che l'attuale sospensione dei lavori arreca alle maestranze locali dell'edilizia e delle categorie interessate all'importante realizzazione ». (5739).

RISPOSTA. — « L'ufficio del genio civile di Messina ha già provveduto ad elaborare il progetto per il completamento del bacino di carenaggio di quel porto. Tale progetto, dell'importo di lire 119.600.000, è in corso di esame da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Non appena gli organi consultivi avranno comunicato al Ministero il prescritto parere nel merito di tale progetto, si provvederà, se il parere stesso sarà favorevole, per il sollecito appalto dei relativi lavori ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione di case per lavoratori nel comune di Ferrazzano (Campobasso), che ha all'uopo concesso il suolo necessario ». (2675).

RISPOSTA. — « Da accertamenti eseguiti, non risulta che il comune di Ferrazzano abbia avanzato domanda a questo Ministero per la costruzione di case per lavoratori né che da parte del comune stesso sia stata posta a di-

sposizione l'area necessaria. Nessun provvedimento, pertanto, è da adottarsi al riguardo da parte di questa amministrazione. La segnalazione riferendosi alla legge per l'incremento dell'occupazione operaia (piano Fanfani) le notizie richieste potranno essere fornite dal competente Ministero del lavoro e della previdenza sociale ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO, GIOVANNINI, SAIJA, MARTINO GAETANO E NITTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti intende prendere per recare aiuto alle popolazioni alluvionate e per una sistemazione duratura del corso del Reno ». (4676).

RISPOSTA. — « Questo Ministero ha adottato i provvedimenti più urgenti di pronto soccorso nell'intento, innanzi tutto, di chiudere la falla prodotta dalle acque del fiume Reno in piena eccezionale nel corpo della strada statale 64 e poi di convogliare le acque attraverso il canale Cembalina ed il Primaro creagndo una comunicazione tra il Primaro stesso e la zona allagata mediante un taglio nell'argine di Primaro. Di giorno in giorno con opera costante avversata dalle impossibili condizioni atmosferiche, si riuscì a migliorare la situazione fino a renderla, a metà di aprile, sufficientemente tranquilla e comunque tale da permettere la esecuzione dei lavori di tamponatura definitiva della rotta, lavori che si iniziarono con la costruzione di una palancolata a doppia parete, oggi già ultimata. Oltre ai provvedimenti anzidetti, il Ministero dei lavori pubblici è intervenuto per la sistemazione delle strade dissestate, degli acquedotti, dei pozzi e con la costruzione di 83 baracche per il ricovero delle persone rimaste senza tetto in seguito all'alluvione.

« Tutti i lavori di pronto intervento sono già eseguiti e si è anche disposto un largo programma di lavori per la sistemazione definitiva, sia della bocca dirotta, che delle arginature a monte del fiume, nonché per lo scavo dell'alveo del Reno a valle della rotta, allo scopo di un più regolare corso delle acque del fiume stesso. A tal fine con la legge 16 giugno 1951, n. 557, è stata autorizzata la spesa di lire 5500 milioni per la sistemazione del « Cavo Napoleonico » a scolmatore delle acque del fiume Reno. È inoltre in corso di esame al Ministero del bilancio una autorizzazione di spesa di elevato importo per la sistemazione dei maggiori fiumi d'Italia. In tale spesa sono anche compresi i lavori per

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 18 SETTEMBRE 1951

la completa sistemazione del Reno in aggiunta ai lavori di costruzione dello scolmatore anzidetto.

« Per l'attuazione delle opere più urgenti alla sistemazione del Reno è stato intanto posto allo studio uno schema di disegno di legge qualche stralcio di un altro provvedimento legislativo di portata più vasta per l'autorizzazione di una spesa di lire 2052 milioni da destinare unicamente ed esclusivamente alla riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di seconda categoria del fiume in parola. Non appena il detto schema di disegno di legge avrà ottenuto l'adesione dal Ministero del bilancio sarà investito il Parlamento, ai fini della relativa discussione ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni relativamente alla domanda, formulata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Tavenna (Campobasso) di contributo sulla spesa di circa lire 35 milioni prevista per la costruzione di un edificio scolastico ». (5702).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Tavenna intesa ad ottenere il contributo erariale nella spesa di lire 35 milioni ritenuta necessaria per la costruzione dell'edificio scolastico in quel comune, non ha potuto finora essere accolta a causa dei limitati stanziamenti previsti nel bilancio di questo Ministero. Detta domanda è, però, tenuta presente per essere ripresa in esame, in occasione della compilazione di futuri programmi esecutivi delle opere da ammettersi ai benefici di cui alla menzionata legge ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni relativamente alla domanda, formulata, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Gambatesa (Campobasso), di contributo della spesa prevista per la costruzione del cimitero e di un edificio scolastico, dell'acquedotto e del pubblico lavatoio ». (5704).

RISPOSTA. — « I limitati stanziamenti previsti dal bilancio per l'applicazione della legge 3 agosto 1949, n. 589, non hanno finora consentito di accogliere la domanda del comune di Gambatesa intesa ad ottenere il contributo erariale nella spesa di lire 40.000.000 ritenuta necessaria per la costruzione dell'edificio scolastico. Detta domanda è però te-

nuta presente per essere ripresa in esame, in occasione della compilazione di futuri programmi esecutivi delle opere da ammettersi ai benefici di cui alla menzionata legge. Per i lavori del cimitero, dell'acquedotto e del lavatoio si comunica che le domande saranno tenute presenti in occasione della formazione del programma per l'utilizzazione dei fondi dell'esercizio corrente, compatibilmente con la disponibilità dei fondi stessi, in relazione alle numerosissime richieste pervenute per opere del genere ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda formulata, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di San Polo Matese (Campobasso) di contributo sulla spesa prevista per la costruzione dell'edificio scolastico ». (5705).

RISPOSTA. — « I lavori per la costruzione dell'edificio scolastico del comune di San Polo Matese sono stati compresi nel programma delle opere da ammettersi ai benefici previsti dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, e di ciò è stata già data comunicazione al detto comune con lettera in data 2 dicembre 1950. Si è ora in attesa che il comune stesso trasmetta il progetto relativo ai lavori in parola e gli altri atti chiestigli con la cennata lettera per poter provvedere all'approvazione del progetto medesimo ed alla formale concessione del contributo erariale ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda formulata, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Montemitro (Campobasso) di contributo sulla spesa prevista per la costruzione di un edificio scolastico con annesso asilo infantile ». (5706).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Montemitro intesa ad ottenere il contributo erariale a mente della legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione dell'edificio scolastico ed annesso asilo infantile, nel comune stesso, non ha potuto finora essere accolta a causa dei limitati stanziamenti di bilancio. Detta domanda, però, è tenuta presente per essere riesaminata, in concorso con le numerose altre analoghe già pervenute, in occasione della compilazione del programma esecutivo del corrente esercizio ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 18 SETTEMBRE 1951

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni, in merito alla domanda formulata, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Vinchiature (Campobasso) di contributo sulla spesa necessaria per la costruzione di un elettrodotto occorrente per dare l'illuminazione elettrica alle contrade Lisciario, Monteverde, Aia Vecchia e Vicenne ». (5708).

RISPOSTA. — « La richiesta presentata in data 16 agosto 1950 dal comune di Vinchiature (Campobasso) intesa ad ottenere la concessione del contributo statale nella spesa occorrente per la esecuzione dei lavori di costruzione dell'impianto di energia elettrica nelle località Lisciario, Monteverde, Aia Vecchia e Vicenne, sarà tenuta presente nella formulazione dei programmi delle opere da finanziare nel corrente esercizio finanziario ai sensi dell'articolo 10 della legge 3 agosto 1949, n. 589.

« Naturalmente qualsiasi definitiva determinazione in merito a tale richiesta, già sottoposta, con esito favorevole, ad istruttoria da parte dell'ufficio del genio civile di Campobasso, è subordinata alla disponibilità dei fondi stanziati in bilancio per tale genere di opere, in relazione alle altre numerose domande pervenute e a quelle che perverranno per ottenere i benefici sanciti dalla legge in questione ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda formulata, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Vinchiature (Campobasso) di contributo sulla spesa necessaria per la costruzione della rete di fognatura, della quale quel comune ha indiscutibile bisogno ». (5709).

RISPOSTA. — « Il comune di Vinchiature (Campobasso) ha presentato domanda di contributo — ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 — nella spesa prevista per la costruzione della fognatura in lire 8.000.000. Finora tale domanda non è stata compresa nel programma delle opere ammesse ai benefici della legge in parola nello scorso esercizio, dato che i fondi in bilancio, assai limitati in rapporto alle numerosissime richieste pervenute ai sensi della detta legge, erano già stati impegnati per altre opere più urgenti, quando pervenne la domanda in parola. Comunque, essa sarà tenuta presente in sede di formazione dei prossimi programmi ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga indispensabile intervenire per accelerare il completamento della riparazione della chiesetta di San Rocco, nonché del campanile e della chiesa parrocchiale di San Massimo (Campobasso) gravemente danneggiata dagli eventi bellici ». (5710).

RISPOSTA. — « A causa della limitata disponibilità di fondi, non è stato possibile includere nel programma del corrente esercizio la spesa occorrente per le opere richieste. Data, tuttavia, l'esiguità della spesa, si considererà, appena possibile, l'opportunità di eseguire i lavori mediante il reimpiego di economie che potranno essere realizzate durante il corso dell'esercizio stesso ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere approvato il progetto dei lavori di costruzione, che si propone di eseguire in Campobasso la cooperativa edilizia reduci d'Italia (CERI), dando così lavoro a numerosi disoccupati che da tempo, invano, lo invocano, e quando potrà tale cooperativa, che è anche cooperativa di lavoro, vedere accolta la sua domanda — presentata all'ufficio del genio civile di Campobasso — di autorizzazione ad eseguire i lavori predetti a trattativa privata ». (5748).

RISPOSTA. — « Con recente provvedimento è stata autorizzata la cooperativa edilizia « CERI » di Campobasso ad affidare l'appalto dei lavori di costruzione di un fabbricato sociale in quella città, a trattativa privata, alla stessa cooperativa « CERI » a condizione che essa rinunci all'utile presunto, elevando quindi il ribasso offerto dal 5 per cento al 10 per cento ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere ricostruito il muro di sostegno di una strada interna della frazione Vallecupa del comune di Sesto Campano (Campobasso), distrutto dagli eventi bellici ». (5749).

RISPOSTA. — « Ai lavori di ricostruzione del muro di sostegno di una strada interna della frazione Vallecupa del comune di Sesto Campano (Campobasso) non è possibile provvedere in considerazione delle più urgenti opere da eseguire per riparazione di danni

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 18 SETTEMBRE 1951

bellici specie a ponti importanti per il traffico tra i maggiori centri della regione. Si terrà presente, tuttavia, la richiesta, per accoglierla appena possibile ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione dell'acquedotto sussidiario nel comune di Santa Maria di Campobasso ». (5766).

RISPOSTA. — « Gli elaborati relativi alla costruzione dell'acquedotto sussidiario di Santa Maria di Campobasso sono stati trasmessi al Consiglio superiore dei lavori pubblici per il prescritto parere, essendo stati modificati in conformità del voto emesso, in data 25 settembre 1950, da detto consesso. Appena l'istruttoria sarà stata favorevolmente conclusa, si provvederà alla emissione del decreto concernente la approvazione del progetto e la formale concessione del contributo statale ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa al costruendo acquedotto nel comune di Acquaviva di Isernia (Campobasso), che è stato dichiarato ammissibile ai benefici di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (5787).

RISPOSTA. — « Al comune di Acquaviva d'Isernia, per i lavori di costruzione dell'acquedotto, dell'importo di lire 7.000.000, è stato promesso il contributo del 5 per cento con ministeriale del 9 gennaio 1951, n. 292, con la quale sono stati anche indicati gli atti da presentare per ottenere la formale concessione del contributo stesso. Appena il comune avrà ottemperato agli adempimenti richiestigli e sulla pratica sarà stata esperita la prescritta istruttoria, si provvederà alla formale concessione del contributo in parola ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando saranno eseguite le riparazioni dei danni sofferti a causa delle operazioni belliche, dal cimitero del comune e di Acquaviva di Isernia (Campobasso) ». (5788).

RISPOSTA. — « Non è possibile, durante il corrente esercizio finanziario, eseguire i lavori di riparazione del cimitero di Acquaviva di Isernia, del previsto importo di lire 1.500

mila, data la limitata disponibilità di fondi. La segnalata necessità di dette opere sarà però tenuta presente per poterla soddisfare appena possibile ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando saranno eseguite le riparazioni dei danni sofferti, a causa delle operazioni belliche, della chiesa parrocchiale del comune di Acquaviva di Isernia (Campobasso) ». (5789).

RISPOSTA. — « Nella chiesa parrocchiale di Acquaviva d'Isernia sono stati eseguiti lavori di riparazione per l'importo di lire 1.500.000, al fine di rendere accessibile la chiesa stessa. I lavori occorrenti per completare la riparazione di tutti i danni sofferti dalla chiesa in parola importerebbero una ulteriore spesa di lire 1.500.000, a cui, per il momento, non è possibile far fronte, data la limitata disponibilità di fondi. Tale necessità sarà però tenuta presente, per disporre, appena possibile, il richiesto intervento ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando saranno eseguiti nel comune di Bagnoli del Trigno (Campobasso) i lavori necessari ed urgenti per la rimozione ed il consolidamento di alcuni grossi massi pericolanti della roccia, che domina la parte inferiore di questo abitato ». (5791).

RISPOSTA. — « Con il provvedimento in corso è stato disposto, in favore del Provveditorato alle opere pubbliche di Napoli, l'accreditamento della somma di lire 2.000.000, con cui saranno finanziati i lavori di pronto soccorso occorrenti per la rimozione di massi pericolanti nel comune di Bagnoli del Trigno, a tutela della incolumità pubblica ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro ad interim del tesoro.* — « Per conoscere quando potrà essere stipulato il contratto di mutuo della somma di lire 8.670.000 chiesto alla Cassa depositi e prestiti dal comune di Civitacampomarano (Campobasso) per la costruzione in detto comune di una rete di fognature ». (5848).

RISPOSTA. — « All'operazione di mutuo di lire 8.670.000 chiesto dal comune di Civitacampomarano per la costruzione di fognature, la Cassa depositi e prestiti aderì fin dal

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 18 SETTEMBRE 1951

febbraio del corrente anno e ne fu data partecipazione al comune con foglio numero 17118 del 3 febbraio 1951, ed all'onorevole interrogante — che aveva rivolto premura al riguardo — con foglio numero 896 del 14 marzo 1951. Il comune, peraltro, a tutt'oggi non ha fatto tenere gli atti che gli furono indicati, indispensabili a definire l'operazione ».

Il Ministro: VANONI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere in qual modo intenda intervenire, perché la condotta dell'acquedotto del comune di Civitacampomariano (Campobasso), ormai consunta dagli anni, sia restaurata ». (5849).

RISPOSTA. — « Per la restaurazione della condotta dell'acquedotto di Civitacampomariano, questo Ministero potrebbe intervenire con la concessione del contributo statale, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, se il comune interessato presentasse la relativa domanda, come chiese per i lavori della fognatura, dell'importo di lire 8.670.000, per i quali detto contributo è stato già assentito ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica, relativa alla costruzione nelle frazioni di Forlì del Sannio (Campobasso) di un impianto elettrico, che è stata ammessa ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, e cioè al contributo statale sulla spesa di lire 2.000.000, mentre occorrono lire 3 milioni 100.000, donde una nuova istanza di nuovo contributo ». (5877).

RISPOSTA. — « Non si è ancora potuto dar corso alla formale concessione in favore del comune di Forlì del Sannio del contributo assegnatogli, ai sensi dell'articolo 10 della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di lire 2 milioni occorrente per la installazione dell'impianto di energia elettrica nella frazione Vandra, e nelle località Vuotto, Macchia ed Acquadeiranci, perché non sono ancora pervenuti a questo Ministero gli atti tecnici di progetto all'uopo necessari. Per quanto riguarda la richiesta di concessione di un contributo suppletivo sulla ulteriore spesa di lire 1.100.000, si assicura che la predetta domanda sarà tenuta presente in sede di formulazione dei programmi delle opere da finanziare nel corrente esercizio finanziario, ai sensi della citata legge.

« Naturalmente qualsiasi definitiva determinazione in merito a tale richiesta, già sot-

toposta, con esito favorevole, ad istruttoria da parte della sezione autonoma del genio civile di Isernia, è subordinata alle disponibilità dei fondi stanziati in bilancio per tale genere di opere, in relazione alle altre numerose domande pervenute e che perverranno per ottenere i benefici sanciti dalla legge in parola ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

D'AMBROSIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere quali siano i motivi per cui non vengono corrisposti gli assegni e le indennità di studio già da tempo maturate ai presidi delle scuole medie che a stento vivono per la meschinità dei loro stipendi; e cosa intenda fare per l'avvenire pur di ovviare a tale inconveniente ». (4531).

Vedi risposta scritta numero 3897 diretta all'onorevole Bettinotti.

Il Ministro: SEGNI.

FANELLI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere il motivo per il quale la società competente non ha provveduto ancora all'impianto telefonico nei comuni di San Donato Val Comino e di Fontechiari (Frosinone) ». (5783).

RISPOSTA. — « In merito comunico che il comune di Fontechiari (Frosinone), è compreso nel primo gruppo di 78 collegamenti, da eseguire ai sensi della legge numero 690, nell'ambito del circolo delle costruzioni telegrafiche e telefoniche di Napoli. Il collegamento telefonico di Fontechiari sarà quindi effettuato al più presto e cioè non appena perverranno sul posto i materiali all'uopo destinati.

« Per quanto concerne il comune di San Donato Val di Comino che, per ragioni di carattere organizzativo del complesso dei lavori avrebbe dovuto essere compreso in un lotto successivo, ho disposto che il circolo di Napoli provveda alla sua esecuzione non appena si renderà disponibile nella zona parte del personale ora impegnato nei lavori per i predetti 78 collegamenti ».

Il Ministro: SPATARO.

FANELLI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere il motivo per il quale non è stato ancora provveduto all'impianto telefonico nel comune di Trivigliano (Frosinone) ». (5806).

RISPOSTA. — « Il collegamento telefonico del comune di Trivigliano, compreso nel pri-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 18 SETTEMBRE 1951

mo gruppo di collegamenti che saranno eseguiti nella zona, sarà ultimato entro il prossimo mese di ottobre ».

Il Ministro: SPATARO.

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere quali provvedimenti siano in corso per la soluzione del problema edilizio nel comune di Catanzaro Marina, popoloso centro che, a causa della guerra, ha subito distruzioni e danni gravissimi. Centinaia di famiglie vivono tuttora in catapecchie cadenti, promiscuamente ed in condizioni igieniche tali che rappresentano un serio pericolo per la salute ed una grave offesa alla morale ». (5485).

RISPOSTA. — « Per la costruzione di nuovi alloggi a favore dei senza tetto di Catanzaro, sono stati assegnati nell'esercizio finanziario 1950-51, lire 100 milioni. La esecuzione degli alloggi stessi è stata affidata al locale Istituto autonomo per le case popolari. La ripartizione dei detti 100 milioni tra Catanzaro città e Catanzaro Marina, è stata affidata all'Istituto in parola il quale naturalmente dovrà sentire al riguardo il comune interessato. Una ulteriore assegnazione di fondi per venire incontro alle necessità edilizie di Catanzaro Marina potrà essere tenuta presente in sede di ripartizione dei fondi che verranno messi a disposizione nel corrente esercizio finanziario ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

FRANCESCHINI E GARLATO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non intenda disporre senza ulteriori indugi il completamento del quarto tronco della strada statale numero 51 (di Alemagna), unico breve tratto rimasto incompiuto della importante arteria, nell'abitato di Vittorio Veneto. Il crescente ed imponente movimento turistico del Cadore esige ormai che si risolva il problema della strettoia di Serravalle, origine di ingorghi al traffico e fonte continua di pericolo per le persone ». (5902).

RISPOSTA. — « I lavori di cui si sollecita l'esecuzione, si riferiscono ad un tratto di metri 565 della strada di circonvallazione di Vittorio Veneto attraverso l'abitato di Serravalle. I detti lavori che furono iniziati in base a progetto dell'anno 1937 e che richiedevano l'abbattimento di numerosi fabbricati, vennero sospesi per la opposizione degli interessati che trovarono valido appoggio nella

sovrintendenza alle belle arti, la quale prospettava il pericolo che l'armonia estetica della zona restasse turbata dalle demolizioni necessarie all'esecuzione dell'opera. Si propose, pertanto, una variante in base alla quale la strada veniva spostata nella sponda sinistra del Meschio passando dietro la chiesa di Serravalle. Per tale variante furono studiate diverse soluzioni, tutte costosissime per il difficile terreno da attraversare, la più economica delle quali importerebbe una spesa di circa 400 milioni di lire, mentre il tracciato attraverso l'abitato di Serravalle ne costerebbe solo 110 circa.

« L'elevato costo del tratto di strada da completare, anche nella soluzione più economica, che risolleverebbe certamente l'opposizione degli interessati dalle demolizioni, ne rende difficile l'attuazione immediata, tenuto conto delle limitate assegnazioni di bilancio e degli urgenti lavori che ancora restano da eseguire per sanare deficienze anche più gravi nella rete delle strade statali; deficienze che possono in notevole numero essere eliminate con spesa molto più limitata. Il problema è però sempre allo studio e si confida che nei futuri esercizi finanziari, dopo che siano stati avviati a soluzione i problemi più gravi che incombono, possa essere consentita anche l'esecuzione dell'opera di che trattasi ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

GRILLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se intende accogliere la domanda del comune di Vergiate (Varese) volta ad ottenere il contributo statale di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione di un acquedotto importante la spesa di lire 16.721.843, di cui lire 6.729.813 coperte con i mezzi ordinari di bilancio e 10.000.000 con mutuo contratto con la Cassa di risparmio delle province lombarde ». (5825).

RISPOSTA. — « Il comune di Vergiate ha fatto conoscere che i lavori di costruzione del civico acquedotto, per i quali aveva presentato domanda di contributo ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, sono stati già eseguiti. Poiché l'articolo 16 di tale legge stabilisce che i lavori, per i quali viene chiesto il contributo, possono essere eseguiti soltanto dopo la preventiva approvazione, da parte del ministero, del relativo progetto e la conseguente formale concessione del contributo stesso, la richiesta del suddetto comune non può essere accolta ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 18 SETTEMBRE 1951

LIGUORI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non creda di prevedere, nei capitoli di appalto per opere marittime, l'impiego esclusivo della pozzolana di Bacoli. L'interrogante ha rilevato che per la costruzione dell'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova-Sestri la stampa accenna all'impiego di grandi cassoni in cemento armato riempiti di materiale inerte. La pozzolana di Bacoli è particolarmente adatta per lavoro marittimo e la zona flegrea, da Bacoli a Monte di Procida e dintorni, è bene attrezzata per l'escavazione di essa.

« L'impiego della pozzolana di Bacoli (escavata nell'anteguerra alla media annua di tonnellate 600.000) dà lavoro a migliaia di lavoratori, dai cavatori agli scaricanti ed ai marittimi. Detta pozzolana è l'unica merce di uscita dal golfo di Napoli per le navi minori ed il suo trasporto influenza notevolmente i noli ed i traffici marittimi ». (5860).

RISPOSTA. — « L'impiego della pozzolana di Bacoli è prescritto nella costruzione delle opere marittime tutte le volte che sia dal punto di vista tecnico sia da quello economico essa risponda allo scopo. Nella costruzione di massi artificiali destinati alla formazione delle banchine la necessità di dover far maturare per circa 3 mesi i massi costruiti con calcestruzzo di pozzolana limita spesso l'impiego di questo ottimo materiale per la deficienza delle aree da destinare a cantiere di costruzione dei massi. Si è cercato di ovviare a questa limitazione mescolando alla pozzolana proveniente dalle cave, pozzolana macinata alla finezza del cemento ma questo procedimento che si è dimostrato utile è coperto da un brevetto e non è possibile imporlo per evidenti ragioni di opportunità.

« Né d'altra parte è possibile imporre per le opere marittime l'esclusivo impiego della pozzolana di Bacoli, perché non solo si danneggerebbe l'industria del cemento ma non si potrebbero adottare talune soluzioni tecniche che meglio rispondono allo scopo sotto tutti i punti di vista. Così per l'aeroporto Cristoforo Colombo a Genova l'impiego di cassoni di cemento armato è stato deciso perché:

a) parte dei cassoni sono già costruiti da anni e sarebbe antieconomico non impiegarli né sarebbe logico costruire la diga che deve difendere l'aeroporto parte in cassoni e parte in massi di calcestruzzo di malto di pozzolana;

b) l'impiego di cassoni invece dei massi di calcestruzzo di pozzolana riduce la spesa di costruzione della diga di lire 450.000.000.

« Ad ogni modo l'impiego della pozzolana di Bacoli nelle opere marittime, a motivo della felice ubicazione sul mare delle sue cave è prescritta tutte le volte che non vi ostino ragioni tecniche o economiche di ricorrere al cemento od alle pozzolane laziali ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere per quali motivi non è stata pagata agli insegnanti del liceo classico governativo di Alessandria la indennità di funzione (cioè quella ch'era un tempo l'indennità di studio) per i mesi dicembre 1950 e gennaio 1951 ». (4529).

Vedi risposta scritta numero 3897 diretta all'onorevole Bettinotti.

Il Ministro: SEGNÍ.

MONTICELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere i motivi per cui il dirigente l'ufficio Tevere del genio civile di Roma ha rifiutato, contrariamente ad ogni senso di umanità e di solidarietà, la proroga dello sfratto chiesta dal signor Bisentini Enrico dai locali occupati al lungotevere Salvo D'Acquisto 2-A di proprietà demaniale, malgrado le sue preoccupanti condizioni di salute e l'assicurazione che in autunno sarà a lui assegnato un appartamento dell'Istituto delle case popolari.

« Per sapere altresì se è a sua conoscenza che il predetto funzionario ha fatto sigillare il rubinetto dell'acqua lasciando da oltre dieci mesi i locali senza servizi idrici, contro ogni regola igienica.

« Infine, per sapere i motivi per cui malgrado la penuria di abitazioni in Roma, è consentito che l'appartamento del secondo piano del villino suddetto, composto di otto camere ed accessori, rimanga da due anni e sei mesi completamente vuoto, per avere l'ufficiale idraulico, assegnatario dell'appartamento stesso, altro quartiere nel fabbricato dell'Incis in via Nomentana ». (5663).

RISPOSTA. — « L'alloggiamento idraulico di ponte Milvio al lungotevere Salvo D'Acquisto n. 2-A trovavasi occupato fin dal 1° ottobre 1927 dall'ufficiale idraulico Scoma, il quale, sin da quell'epoca aveva condotto con sé da Ferrara il signor Bisentini Enrico donogli alloggio nella stessa abitazione demaniale. Collocato a riposo lo Scoma, a decorrere dal 1° luglio 1949, l'Intendenza di finanza di Roma aveva invitato il Bisentini a regolarizzare la sua posizione mediante la sti-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 18 SETTEMBRE 1951

pula di un regolare atto di concessione con formale e principale condizione di lasciare i locali non appena si fosse presentata la necessità di occuparli per ragioni di servizio.

« Intervenuta successivamente la circolare riservata del 23 luglio 1949 numero 31211 del Ministero dei lavori pubblici, divisione II, sezione IV, della direzione generale degli affari generali e del personale, con la quale si disponeva l'immediato sgombero degli estranei all'amministrazione dagli alloggiamenti idraulici riservati al solo personale addetto alla tutela delle opere relative, venne pregata l'Intendenza di finanza di soprassedere alla stipula della concessione, e disporre perché venissero resi liberi i locali occupati dal Bisentini, anche perché si era manifestata urgente la necessità di adibire a magazzini i locali terranei occupati dal Bisentini, e di adattare ad abitazione per il guardiano idraulico — che addetto a quel tronco era costretto ad abitare alla Magliana per mancanza di alloggio — parte dei locali a pian terreno adibiti a magazzino, lavoro questo già realizzato.

« L'Intendenza, nella sua qualità di gestore dei beni patrimoniali, iniziò lo sfratto del Bisentini, azione che dopo alcune vicende di proroghe sembra sia stata fissata dall'Intendenza stessa al giorno 30 giugno 1951. L'ufficio speciale del genio civile per il Tevere e l'Agro Romano non solo è rimasto estraneo al giudizio di sfratto, ma non è neppure a conoscenza di ulteriori proroghe richieste dal Bisentini in questi ultimi giorni, sul merito delle quali esso non aveva, del resto, alcuna veste per poter intervenire. È da far presente, inoltre, che il Bisentini ha continuato ad occupare l'alloggio demaniale, senza averne diritto, anche dopo che allo Scoma era subentrato l'ufficiale idraulico Ciacchella Vittorio, senza, peraltro, che questa amministrazione fosse intervenuta a modificare lo stato di fatto esistente.

« Per quanto riguarda i servizi idrici, è da far presente che il Bisentini si serviva delle acque reflue dell'impianto soprastante installato nell'alloggio dell'ufficiale idraulico Ciacchella Vittorio, il quale, d'altronde, paga direttamente la fornitura dell'acqua e, bonariamente, e senza alcun compenso, consentiva che il Bisentini usufruisse di detta acqua.

« Salvo brevi momenti di urto tra il predetto ufficiale idraulico ed il Bisentini, provocati da quest'ultimo, risulta che il Ciacchella ha sempre ceduto gratuitamente l'acqua al Bisentini. Circa l'ultima parte della interrogazione si precisa che l'appartamento

destinato all'ufficiale idraulico Ciacchella risulta composto da quattro — non da otto come si afferma — camere utili oltre i servizi e che non poté essere occupato subito — come era stato disposto — anche dalla famiglia del Ciacchella in quanto erano in corso lavori di restauro. Essendo stati ormai ultimati tali lavori il Ciacchella provvederà quanto prima a trasferire la propria famiglia in tale alloggio lasciando libero l'appartamento dell'Incis il quale è stato già informato dal predetto ufficio del genio civile che l'ufficiale idraulico Ciacchella Vittorio è in possesso di un alloggio dell'amministrazione. L'affermazione secondo cui al signor Bisentini Enrico sarebbe stata data assicurazione che in autunno gli sarebbe stato assegnato un appartamento dell'Istituto case popolari non risulta esatta. Sta di fatto, invece, che il Bisentini ha presentato regolare domanda di assegnazione di alloggio in data 29 maggio 1950 che concorrerà insieme a tutte le altre del genere alle future assegnazioni ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

PINO. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere i motivi per i quali il signor Cappolino Gabriele da Castoreale Bagni (Messina), malgrado in possesso, fin dal 7 giugno 1951, del libretto di pensione indiretta n. 5352701, non ha fin oggi potuto riscuotere alcun mensile, e ciò con pregiudizio, tra l'altro, delle sue gravi condizioni economiche. E se intenda provvedere ». (5772).

RISPOSTA. — « In esecuzione al decreto ministeriale del 1° aprile 1951, n. 1632469, col quale è stato riconosciuto al signor Coppolino (non Cappolino) Gabriele, da Castoreale Bagni, il diritto a pensione, con decorrenza dal 1° marzo 1945, per la perdita, a causa di guerra, del figlio Mario, la direzione generale delle pensioni di guerra, in data 21 luglio 1951, ha inviato, con elenco numero 210, all'ufficio provinciale del tesoro di Messina, il ruolo di iscrizione che è distinto col numero 5352701.

« Il predetto ufficio, con nota numero 234-T, del 18 luglio 1951, ha comunicato d'aver corrisposto all'interessato le quote di pensione arretrate, previo recupero della somma di lire 44.507, corrispondente all'ammontare di soccorsi giornalieri e alla eccedenza di assegni caro-pane percepiti; è evidente che, contemporaneamente, lo stesso ufficio deve aver disposto per l'inizio del pagamento delle quote mensili di pensione. Comunque, per maggiore sicurezza, con nota urgente di data

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 18 SETTEMBRE 1951

odierna, la direzione generale delle pensioni di guerra ha invitato il direttore del menzionato ufficio provinciale a dare assicurazione in merito all'attuazione di quanto sopra ».

Il Sottosegretario di Stato: TESSITORI.

PINO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere quali provvedimenti abbia adottato od intenda adottare per fronteggiare la disoccupazione dilagante fra i posteografici salariati, come è stato a suo tempo denunziato, fra l'altro, dalla federazione nazionale della categoria. Tale problema si presenta particolarmente acuto per Messina, che è fra le città in cui il numero dei disoccupati, anche in questo settore, è più alto, e più sentita perciò è l'esigenza di provvedimenti risolutivi del conseguente vivo disagio ». (5795).

RISPOSTA. — « L'amministrazione per le poste e le telecomunicazioni, per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete telegrafica e telefonica nazionale, e per la costruzione di nuove linee, si avvale oltre che del personale di ruolo, anche di mano d'opera ausiliaria, reclutata di volta in volta per periodi di breve durata nelle zone ove si svolgono i lavori stessi, con l'impegno, liberamente e scientemente assunto dai lavoratori, di considerare rescisso il temporaneo rapporto stabilito con l'amministrazione, al termine di ciascuna prestazione. I notevoli danni causati alle linee telefoniche e telegrafiche durante il recente conflitto hanno costretto i circoli delle costruzioni ad impiegare nell'immediato dopo guerra, con frequenza maggiore che non nel passato, una forte aliquota di questi operai, non potendo sopperire con i soli agenti di ruolo agli urgenti lavori di ricostruzione della rete.

« Anche in simili occasioni il lavoro del personale in questione è stato sempre discontinuo, e mai nessun rapporto giuridico continuativo è venuto a determinarsi fra gli operai giornalieri e l'amministrazione per le poste e le telecomunicazioni. Ultimata la gran massa dei lavori di ricostruzione, l'amministrazione pienamente consapevole del senso di disagio diffuso fra la categoria — che stante la mancanza di lavoro anche in altri campi, non facilmente avrebbe potuto trovare una diversa occupazione — si è vivamente preoccupata di favorire la stabile sistemazione di una certa aliquota di operai giornalieri, che da vari anni prestavano la loro opera sia pure saltuaria presso i circoli delle costruzioni telegrafiche e telefoniche; sistemazione

che, naturalmente non può avvenire se non nei limiti del contingente all'uopo fissato dal Ministero del tesoro (1000 unità).

« Una commissione a carattere paritetico, con i rappresentanti del personale, ha scelto, pertanto, in base a criteri obiettivi conformi ad equità ed alle necessità dell'amministrazione mille operai che sono stati già chiamati sui lavori con carattere continuativo, in modo da rendere applicabile nei loro confronti l'articolo 20 del disegno di legge concernente lo stato giuridico ed il trattamento economico dei salariati dello Stato, in atto all'esame del Parlamento (Commissione finanze e tesoro della Camera dei deputati), e cioè la nomina a « salariato temporaneo ».

« In tale disposizione, infatti è previsto che gli operai giornalieri, in servizio alla data di entrata in vigore della legge, che per esigenze varie non furono licenziati entro il termine di 90 giorni dalla loro assunzione, dovranno essere considerati a « tutti gli effetti » operai temporanei con decorrenza dal 91° giorno lavorativo e con applicazione, nei loro confronti, delle disposizioni relative alla categoria in cui saranno inquadrati. La immisione sui lavori in modo continuo di queste mille unità che prima lavoravano ad intervalli e ruotavano a turno con tutti gli altri operai, ha determinato necessariamente una diminuzione di lavoro per quelle unità che a causa di una minore anzianità di lavoro o perché in possesso di minori titoli, sono state classificate dopo i primi mille ormai mantenuti in servizio fisso.

« Nei loro riguardi l'amministrazione non ha preso, però, alcun provvedimento di allontanamento definitivo dai lavori, e si è già preoccupata di alleviare il loro disagio, intensificando, nei limiti delle possibilità di bilancio, i lavori, in modo che anche a costoro possa essere assicurato il lavoro. Nel complesso la media giornaliera degli operai occupati non subito praticamente modificazioni e si spera di mantenerla al livello raggiunto nei primi mesi dell'anno e, ove possibile, aumentarla leggermente per i lavori inerenti ai nuovi collegamenti telefonici comunali. Inoltre si sta esaminando la possibilità di utilizzare qualche altro centinaio di questi operai, oltre i mille sopraricordati, in altri servizi dell'amministrazione (poste, automezzi, telefoni di Stato) in modo da ridurre più che possibile il numero di quelli che non potranno conseguire la nomina a salariato.

« Per quanto concerne in particolare la città di Messina, si fa presente che su 177 operai schedati per la nomina a salariato, 87

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 18 SETTEMBRE 1951

sono risultati idonei e mantenuti con continuità sui lavori, e 28 sono stati esclusi dallo scrutinio per cattivi precedenti penali o per volontarie dimissioni. La percentuale degli operai prescelti è finora la più alta di quella registrata presso le rimanenti zone del territorio nazionale. Non si mancherà, peraltro, ove si presenti una favorevole occasione, di tener presente le aspirazioni di quelle unità che non hanno potuto, almeno per il momento, ottenere la sospirata sistemazione ».

Il Ministro: SPATARO.

POLANO. — *Al Ministro ad interim del tesoro.* — « Per conoscere per quali ragioni alla signora Cairoli Ida, residente nel comune di Castelsardo (Sassari), vedova del militare Busu Antonio, deceduto nella nuova guerra (posizione numero 429447), sia stata concessa con decreto ministeriale del 28 settembre 1950, n. 1012527, pensione privilegiata di guerra con decorrenza soltanto dal 6 agosto 1950 anziché dal 9 maggio 1943, data di irreperibilità del militare, o almeno dal 1946, data in cui per la prima volta la vedova inoltrò domanda al ministero per ottenere la pensione ». (5854).

RISPOSTA. — « Il provvedimento di liquidazione della pensione di guerra concessa alla signora Cairoli Ida, residente nel comune di Castelsardo (Sassari), moglie di Busu Antonio, irreperibile per fatto di guerra, fu adottato in via provvisoria, e, pertanto, a data corrente, in attesa di completare tutta la documentazione necessaria alla pratica. Pervenuti i documenti di cui si era in attesa, con decreto ministeriale del 25 luglio 1951, n. 1103055, si è provveduto a retrodatare all'11 maggio 1943, data di irreperibilità del militare, la pensione precedentemente concessa alla vedova con decorrenza del 6 agosto 1950. Il ruolo di variazione, distinto col numero 3422020, viene trasmesso all'ufficio provinciale del tesoro di Sassari, con elenco numero 22 di data odierna ».

Il Sottosegretario di Stato: TESSITORI.

RESCIGNO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere le ragioni per le quali parecchi insegnanti profughi delle terre passate alla Jugoslavia a seguito della seconda guerra mondiale non hanno ancora ottenuto il pagamento della indennità di missione prevista a loro favore dalla circolare del Ministero del tesoro del 12 agosto 1948, n. 152440, che pur si ispira a criteri di giustificata urgenza ». (4623).

RISPOSTA. — « In relazione al trattamento economico di missione previsto per i maestri elementari profughi dalla Venezia Giulia, dalla circolare del Ministero del tesoro del 12 agosto 1948, numero 152440, questo Ministero, a seguito di richiesta avanzata al tesoro, ottenne, in data 28 luglio 1950 un primo stanziamento della somma di lire 6.600.000. Su questo stanziamento sono state già liquidate le indennità di missione a 67 insegnanti, mentre per un esiguo numero è in corso la liquidazione, dopo di che sarà del tutto esaurito lo stanziamento ottenuto. Con l'estensione del suddetto trattamento economico agli insegnanti provenienti dai territori dell'ex provincia di Zara, agli insegnanti non di ruolo ed a quelli senza famiglia convivente a carico, altre numerose richieste, pervenute al ministero per la concessione dello stesso trattamento, hanno reso necessario un secondo stanziamento di 10 milioni.

« Il Tesoro, con lettera del 24 febbraio 1951 ha dichiarato, però, di non potere aderire alla nuova concessione di fondi, data l'attuale difficile condizione della pubblica finanza, per cui tutte le possibili risorse di bilancio sono vincolate da impegni governativi già assunti e soggiunge che, d'altra parte, la liquidazione della indennità di missione al personale proveniente dai territori italiani soggetti al Governo jugoslavo, non costituisce obbligo da parte dell'amministrazione, essendo la concessione della indennità medesima subordinata alla disponibilità di fondi nei bilanci delle singole amministrazioni, come esplicitamente è detto nella circolare del 18 gennaio 1950, numero 154834.

« Questo Ministero deve, di conseguenza, soprassedere alla concessione del trattamento di missione a quegli insegnanti elementari ai quali il trattamento stesso è stato esteso con la suddetta circolare numero 154834, mancando la necessaria disponibilità dei fondi.

« Per quanto concerne gli insegnanti delle scuole secondarie si è del pari in attesa che il tesoro provveda agli stanziamenti da tempo richiesti ».

Il Ministro: SEGNÍ.

RESCIGNO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere quando potrà esser pagata agli insegnanti secondari l'indennità di lavoro straordinario e se, nelle more della meditazione eventualmente ancora necessaria ai competenti uffici del suo dicastero, non reputi opportuno disporre che la detta indennità venga provvisoriamente corrisposta nella mi-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 18 SETTEMBRE 1951

sura di un quinto della ex indennità di studio, salvo conguaglio sulla base dell'attuale indennità di funzione ». (5960).

RISPOSTA. — « Il ritardo nel diramare le opportune disposizioni per il pagamento ai professori delle scuole medie del compenso per lavoro straordinario non è stato determinato da incuria da parte degli uffici di questo Ministero, bensì dalla necessità di intavolare e definire necessarie trattative con i competenti organi finanziari al fine di stabilire la misura del compenso stesso da corrispondere agli interessati in rapporto al grado rivestito. Comunque la questione sollevata è superata, in quanto con circolare del 12 luglio 1951 è stato disposto che, per quanto riguarda l'esercizio finanziario 1950-51, il compenso in parola sia liquidato nella misura mensile corrispondente al compenso base (lire 1000 per il personale di ruolo e lire 600 per quello non di ruolo) maggiorato del 60 per cento sul quinto dell'aumento dell'indennità di studio ».

Il Ministro: SEGNÌ.

ROSELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando saranno corrisposti i contributi ai comuni di Lavenone, Magasa, Valvestino della provincia di Brescia, richiesti per i danni alluvionali dell'anno 1950 ». (5628).

RISPOSTA. — « Con decreto ministeriale in corso è stato concesso al comune di Valvestino (Brescia) un sussidio di lire 1.705.000, pari al 50 per cento della spesa occorrente per la riparazione delle strade comunali danneggiate dalle alluvioni 1 e 2 agosto 1950. Le domande di sussidio presentate dai comuni di Lavenone e Magasa, sono tenute in evidenza per riprenderle in esame dopo l'approvazione del bilancio di questo Ministero, che consentirà l'integrale utilizzazione del fondo stanziato in bilancio per sussidi per danni alluvionali, fondo che peraltro non corrisponde alle effettive necessità già segnalate a questo dicastero ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

TRIMARCHI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere se risponde a verità la voce secondo la quale si intenderebbe escludere dai concorsi che saranno fra breve banditi per il passaggio in servizio permanente effettivo di ufficiali di complemento del genio aeronautico, ruolo assistenti tecnici di meteorologia (G.A.

r.s.t. Mateo) quegli ufficiali che sono in possesso del diploma di maturità classica.

« L'interrogante fa presente che molti degli ufficiali che potrebbero partecipare al concorso, pur provvisti di diploma di maturità classica, hanno seguito corsi speciali presso la scuola di guerra aerea di Firenze, scuola a carattere prettamente tecnico, e prestano servizio nei vari aeroporti della Repubblica con compiti di responsabilità, ai quali hanno fatto fronte degnamente, assicurando i servizi indispensabili che la navigazione aerea moderna richiede e ciò per circa venti mesi.

« La esclusione dal concorso di detti ufficiali rappresenterebbe una ingiusta discriminazione fra i possessori di diplomi di maturità classica e scientifica, diplomi che sino ad oggi sono considerati equipollenti a tutti gli effetti per la partecipazione dei cittadini ai vari concorsi banditi dello Stato, non esclusi quelli banditi dal Ministero della difesa ». (5694).

RISPOSTA. — « Ai termini dell'articolo 2 della legge 6 giugno 1940, n. 730, per la partecipazione ai concorsi per la nomina in servizio permanente effettivo del ruolo assistenti del corpo del genio aeronautico (che comprende anche gli assistenti di meteorologia), è richiesto esclusivamente il possesso del « diploma di abilitazione rilasciato da un Istituto tecnico industriale o per geometra ». Ne consegue che, secondo la norma di legge sopra citata, sono esclusi dai concorsi in argomento non soltanto gli ufficiali in possesso del diploma di maturità classica, ma anche quelli provvisti del diploma di maturità scientifica.

« Trovasi però attualmente allo studio dei competenti organi di questa amministrazione un provvedimento che, modificando la legislazione vigente in materia, prevede, in forma generica, il possesso del diploma di un istituto medio superiore, come titolo di studio idoneo per la partecipazione ai concorsi in argomento. Naturalmente fino a quando non saranno state modificate le disposizioni in vigore, questa amministrazione, nella emanazione dei bandi di concorso, non potrà non attenersi a quanto prescritto dall'articolo 2 della legge 6 giugno 1940, n. 730 ».

Il Ministro: PACCARDI.

VERONESI. — *Al Ministro ad interim del tesoro.* — « Per sapere come si possa spiegare l'incredibile durata del tempo necessario alle pratiche di pensione di guerra per andare da un ufficio all'altro in Roma. Si cita ad esempio la pratica relativa all'ex militare

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 18 SETTEMBRE 1951

Ghezzi Candido di Oreste (pensione diretta nuova guerra numero 1207853) per la quale il verbale della commissione medica superiore è partito da via della Stamperia con elenco numero 446 del 29 gennaio 1951, e non risulta ancora in cartella, in via Lanciani, alla data del 13 luglio 1951 ». (2872).

RISPOSTA. — « Il verbale di giudizio della commissione medica superiore relativo all'invalido Ghezzi Candido di Oreste, per inesatta riproduzione del numero della posizione istruttoria è rimasto disguidato in archivio del servizio liquidazione, inconveniente che può ritenersi giustificato dalla circostanza che i documenti che, in quel servizio, quotidianamente debbono essere selezionati ed inse-

riti nei singoli fascicoli, assommano ad alcune migliaia. Rintracciato il verbale, si è provveduto senz'altro alla definizione della pratica del predetto Ghezzi, a favore del quale, con decreto ministeriale numero 2248060, è stato liquidato l'assegno di quinta categoria con cura (affezione dell'apparato respiratorio) con scadenza al 28 febbraio 1953. Il relativo ruolo di variazione che è distinto con il numero 3134376, è stato trasmesso all'ufficio provinciale del tesoro di Trento con elenco numero 28 di data odierna ».

Il Sottosegretario di Stato: TESSITORI.